

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 303 del 16/8/2024

In questo numero:

Festa del mirtillo a Lizzano in Belvedere



*Festa del mirtillo
a Lizzano in Belvedere
il 17 e 18 agosto*

Pittori di Cinema in Salaborsa di Bologna



*Pittori di cinema
alla Biblioteca Salaborsa di Bologna
fino all'8 settembre*

Eminenze grigie. Uomini all'ombra del potere



*Eminenze grigie. Uomini all'ombra del potere
di Lorenzo Castellani
editore Liberilibri*

Il Fondo Marcovigi-Pascoli sarà riordinato



*Riordino del Fondo Marcovigi-Pascoli
alla Biblioteca Universitaria di Bologna
prossimamente ultimato*

La Regione Emilia-Romagna interviene per il restauro di tre organi antichi



*Restauro di tre organi antichi
a Ferrara, Pieve di Cento, Roffeno di Vergato
Entro il 31 dicembre 2024*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festa del mirtillo a Lizzano in Belvedere

Cosa	Festa del mirtillo
Dove	a Lizzano in Belvedere
Quando	il 17 e 18 agosto



Il **17** e il **18 agosto** a **Lizzano in Belvedere**, nella suggestiva cornice del **Rione Fondaccio**, si tiene la **FESTA DEL MIRTILO** con il mercato artigianale, la vendita di **mirtilli neri del Corno alle Scale**, gli stand gastronomici e i dolci a base di mirtillo.

Il **mirtillo** è il nome comune dato alla bacca di colore blu, ottenuta da diverse varietà della sezione **Myrtillus** del genere **Vaccinium** e inclusa nella

categoria dei **frutti di bosco**. Il più diffuso in Europa è il **mirtillo nero**, molto usato nella preparazione di marmellate, crostate e gelati.



Una preparazione classica è la **Crostata di mirtillo**, che utilizza la marmellata di questo frutto di bosco, o, come variante, la torta di grano saraceno farcita con marmellata di mirtillo. Questo frutto è usato anche per la preparazione di **plumcake, muffin, biscotti, ciambelle**. È usato come componente di **marmellate, gelati, ghiaccioli, sorbetti, torte fredde**. Una preparazione delicata è rappresentata dal **risotto con mirtillo**.

Per informazioni sulla festa consultare: <http://www.comune.lizzano.bo.it/>



I **MIRTILLI** sono una fonte di composti preziosi, tra cui **vitamine** (A, D ed E), **acido folico, minerali** (tra cui, fosforo, potassio e magnesio) e **acidi organici** (idrossicinnamico e acidi idrossibenzoici). Inoltre, sono un'importante fonte di **polifenoli**, composti bioattivi come i **flavonoidi** (flavonoli, flavanoli e antociani). Nei mirtillo si trovano cinque tipi di **antocianidine** differenti che hanno forti proprietà antiossidanti. **I succhi e i concentrati permettono di assumere più polifenoli rispetto ai frutti freschi, ma con un maggior contenuto anche in zuccheri semplici e un minor contenuto di fibra.**



Lizzano in Belvedere (2 150 abitanti) fa parte dell'Unione dei comuni dell'**Appennino Bolognese**. La prima parte del nome proviene dall'antica "**Silva Litanam**", luogo sacro per le popolazioni celto-liguri, dove svolgevano i rituali religiosi, mentre la seconda parte del nome deriva dal castello, eretto sul monte Cimbriano nel **1227**, denominato **Fortezza del Belvedere**. **Qui nel tempo si stanziarono i Liguri, gli Etruschi e i Galli Boi.** In epoca romana, **Lizzano** (*Litanos*) era un villaggio celtico, sede di un santuario dei Boi, finché non fu inglobato nel dominio romano. Nel **553** passò sotto l'influenza dell'**Esarcato di Ravenna**, mentre nel **753** entrò a far parte della potente **Abbazia di Nonantola**. **Nel 1293 il Senato di Bologna promosse la costruzione di un canale per facilitare il trasporto dei tronchi di faggio verso la città: le acque del torrente Dardagna vennero in parte deviate nel corso del fiume Reno.**



[Lizzano in Belvedere con Vidiciatico (sullo sfondo a destra) e il Monte Pizzo]

Durante la Seconda guerra mondiale, **Lizzano fu teatro degli scontri tra SS tedesche e le brigate partigiane 7^a Brigata Garibaldi Modena e Brigata Matteotti Montagna, che sfociarono in violente repressioni da parte delle truppe tedesche, causando il 27 settembre 1944 l'eccidio di Ca' Berna, in cui persero la vita in 29, tra cui donne e bambini.**

I partigiani, il 2 ottobre 1944, da Castelluccio mossero verso Lizzano, liberandola dalle truppe tedesche.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Pittori di Cinema in Salaborsa di Bologna

Cosa	Pittori di cinema
Dove	alla Biblioteca Salaborsa di Bologna
Quando	fino all'8 settembre

Con la Mostra **PITTORI DI CINEMA**, visitabile fino all'**8 settembre** presso la **Piazza coperta della Salaborsa di Bologna**, il **Cinema Ritrovato** rinnova l'appuntamento estivo con l'esposizione nel cuore della città dei **manifesti originali che hanno fatto la storia del cinema**. Quest'anno si rende omaggio ad alcuni dei film che sono entrati nel programma di Cinema Ritrovato con splendidi manifesti provenienti dalla **Collezione Maurizio Baroni** e disegnati, fra gli altri, dai pittori **Averardo Ciriello, Giuliano Geleng, Carlantonio Longi, Pier Ermanno Iaia, Rodolfo Gasparri**.



[Particolare del manifesto del film *Amarcord* di Federico Fellini illustrato da Giuliano Geleng]

Maurizio Baroni (1952-2021), originario di Castelfranco Emilia, è stato un grande esperto di cinema, **la sua grande passione**. Iniziò a collezionare i manifesti dei film a undici anni. Da allora conobbe quasi tutti i personaggi più importanti del cinema italiano. **Scrisse libri, partecipò a trasmissioni televisive, organizzò rassegne, mostre ed eventi**.

Maurizio Baroni ha raccolto oltre **32.000 tra manifesti, locandine e fotobuste di oltre 27.000 titoli che hanno fatto la storia del cinema italiano e non solo, databili a partire dal 1945**. Oltre a una collezione dedicata alla musica da cinema, che conta oltre **91.000 brani di colonne sonore di film** edite e inedite.



È grazie a una sua intuizione che si parla dei maestri di quel periodo glorioso per il cinema italiano, come dei 'pittori del cinema'. A Baroni infatti, si deve, oltre che un lavoro scientifico, pionieristico, di inventariazione e creazione di una banca dati per immagini senza precedenti sul manifesto cinematografico, la costanza e l'intuizione di aver ritrovato e portato alla luce gli autori dei manifesti, che **"con la loro inventiva, hanno sollecitato la fantasia degli amanti del cinema e dell'arte"**. La sua collezione di cimeli, manifesti, colonne sonore, documenti (*in gran parte conservata dalla Fondazione Cineteca di Bologna*) è rappresentativa dei diversi generi cinematografici, dell'opera dei più grandi registi e racconta l'evolversi dei differenti stili dei "pittori del cinema".

Tra i suoi ultimi lavori si possono ricordare i volumi **"Pittori di cinema"** (*Lazy Dog*, 2018) e **"Ennio Morricone"** (*Lazy Dog*, 2019) che raccoglie tutte le colonne sonore del maestro romano.

Per informazioni: <https://www.bibliotecasalaborsa.it/events/pittori-di-cinema-2024>

Alcune locandine esposte



Averardo Ciriello: 007. Dalla Russia con Amore, 1963



Carlantonio Longi: L'avventura, 1960



Pier Ermanno Iaia: La grande guerra, 1959



Rodolfo Gasparri: C'era una volta il west, 1968

LO SGABELLO DELLE MUSE

Eminenze grigie. Uomini all'ombra del potere

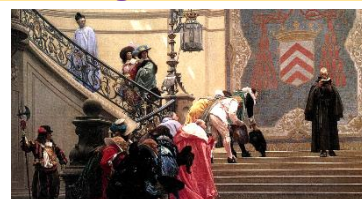
Titolo	<i>Eminenze grigie. Uomini all'ombra del potere</i>
Autore	Lorenzo Castellani
Editore	Liberilibri

La facciata di ogni regime politico è costruita su volti conosciuti, popolari e riconoscibili, ma il nucleo delle decisioni e degli ordini passa da altri circuiti e soprattutto da altri uomini. Per

indagare su questo lato del "potere", **Lorenzo Castellani** ha pubblicato il libro "EMINENZE GRIGIE, uomini all'ombra del potere", edito da **Liberilibri**.



Questa specie invisibile di potenti decisori è da qualche secolo blandamente riposta sotto l'anonima etichetta di "eminenza grigia", un fascicolo della storia ancora inesplorato, misterioso. **Religiosi, banchieri, scienziati, spin doctor, burocrati, giuristi sono tra le figure, spesso appartate e poco note, che hanno orchestrato i momenti politici fondamentali degli ultimi secoli in molti luoghi del mondo.** Questo libro racconta le storie di eminenze grigie che hanno informato l'ultimo secolo, ricostruendone le personalità, il contesto, le intuizioni, gli scontri e le alleanze, e mostra come dietro le quinte della politica da palcoscenico vi sia spesso un "deus ex machina" molto più efficace e influente dell'esito di un voto o delle correnti di un partito. Ed è spesso da questi personaggi che passa lo spirito di intere epoche storiche.



Per informazioni consultare: <https://www.liberilibri.it/index.php/prodotto/eminenze-grigie/>

La letteratura sul potere e le sue forme è vastissima. **Il potere è politico o economico? Chi comanda un Paese? Dove si prendono le decisioni più cruciali? Quanto contano i leader?** Per **Castellani** la vera politica ruota attorno alla centralità della **tecnocrazia**, ossia quella **classe burocratico-manageriale che, in virtù delle competenze tecniche e dei titoli di cui dispone, rappresenta l'ossatura sempre più preponderante di ingranaggi statali costretti a muoversi in un mondo complesso, difficilmente circoscrivibile nelle logiche a breve termine della politica elettiva.**

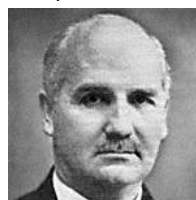
Uno spaccato di alcune delle più interessanti eminenze grigie della storia, tra tecnici, banchieri, religiosi, strateghi, uomini che hanno sussurrato alle orecchie dei propri leader.



La inedita e intrigante carrellata di "eminenze grigie" dell'ultimo secolo, tuttavia, si apre con la storia di **frate Giuseppe**, il capostipite dei moderni consiglieri politici: la proto-eminenza grigia del **cardinale Richelieu** (foto a sinistra). Scrive Castellani «**Il frate di Richelieu, per quanto affascinante, non è una figura positiva, ma un fantasma che continua ad aggirarsi per il mondo nel corso del Ventesimo secolo. È un costruttore di idolatrie (la deificazione dello Stato, della nazione e del capo politico)**

che ingannano molti e servono l'interesse di pochi. Succedeva nell'Europa della Guerra dei Trent'anni ed è successo nel mondo del Novecento».

In questo libro l'autore passa in rassegna le **biografie**, i **volti**, i **personaggi storici** che hanno influenzato da dietro le quinte passaggi cruciali della vita politica dei propri Paesi. **Dodici personaggi tanto influenti quanto avvolti nel mistero che, agendo dietro le quinte della politica da palcoscenico, hanno fatto la storia e soprattutto la fortuna degli uomini di potere ai quali hanno messo a disposizione i loro servizi.**



La carrellata delle eminenze grigie del XX secolo va da **Michel Debré** (foto a destra in alto), il sarto costituzionale di Charles de Gaulle, a **Frederick Lindemann** (foto a sinistra in alto), lo scienziato di Winston Churchill, passando per **Zhou Enlai** (foto a destra in basso), il mandarino di Mao, o l'immane **Alberto Beneduce** (foto a sinistra in basso), quintessenza del tecnocrate, intelligenza rara al servizio di Benito Mussolini e di cui Castellani è tra i principali studiosi in Italia.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Fondo Marcovigi-Pascoli sarà riordinato

Cosa	Riordino del Fondo Marcovigi-Pascoli
Dove	alla Biblioteca Universitaria di Bologna
Quando	prossimamente

La **Biblioteca Universitaria** di **Bologna**, con il sostegno della **Regione Emilia-Romagna**, ha acquisito



e si prepara a valorizzare il **CARTEGGIO TRA IL POETA GIOVANNI PASCOLI E L'AVVOCATO RAFFAELLO MARCOVIGI**.

Il Fondo Marcovigi / Pascoli, formato da più di 350 documenti, contiene almeno nove composizioni poetiche inedite e un importante nucleo di lettere inviate dal Poeta a Marcovigi, per le cui nozze raccolte nel 1891 la prima edizione di *Myricae*. Il fondo comprende anche sessanta cartoline che i due amici si scambiavano e che per Pascoli erano l'occasione per cimentarsi con rime di carattere scherzoso, e per sottolineare quando importanti fossero per lui i momenti conviviali.

Raffaello Marcovigi "il biondino", come lo chiamava il poeta, era un noto avvocato. Nel 1905 assunse la carica di presidente del Club Alpino Italiano sezione di Bologna. [a lato un ritratto di Marcovigi]



Il carteggio copre un periodo importante della vita di **Pascoli**: inizia durante gli studi universitari, negli anni Settanta del 1800, e si estende ai primi del Novecento, quando nel **1905 salì sulla cattedra di Letteratura italiana dell'Ateneo bolognese**, arrivando fino alla sua morte, avvenuta nel **1912**. Il fondo comprende testi poetici in italiano e latino ed è arricchito da un ulteriore scambio epistolare tra Marcovigi e la sorella del poeta, Maria Pascoli.

Il carteggio sarà riordinato, valorizzato, trascritto e digitalizzato per poter poi essere consultato da ricercatori e studiosi e conosciuto anche dal pubblico più ampio attraverso un volume e una mostra.

Per informazioni consultare: <https://parcoplesiapascoli.it/esplora-le-collezioni-digitali/#/>

Giovanni Pascoli è stato una figura emblematica della letteratura italiana di **fine Ottocento** e, nonostante la sua formazione principalmente positivista, è considerato, insieme a **Gabriele D'Annunzio**, il maggior poeta decadente italiano. Egli, pur non partecipando attivamente ai movimenti letterari dell'epoca, e non mostrando particolare propensione verso la poesia europea contemporanea, per il progressivo esaurirsi del positivismo, manifestò



tendenze spiritualistiche e idealistiche tipiche della cultura di fine secolo. Complessivamente la sua opera appare percorsa da una tensione costante tra la vecchia tradizione classicista ereditata dal maestro Giosuè Carducci, e le nuove tematiche decadenti.

Giovanni Pascoli nacque a **San Mauro di Romagna** nel **1855**, figlio di **Ruggero Pascoli**, amministratore della tenuta dei **Principi Torlonia** chiamata "**La Torre**", che nel **1867** fu ucciso in un agguato mentre ritornava da **Cesena** col suo calesse. Questo lutto e altre disgrazie familiari lasciarono profondamente il segno nella vita e nell'opera del poeta. L'anno successivo morirono la sorella **Margherita** e sua madre. Seguirono lunghi periodi di grandi ristrettezze. Nel **1873** vinse una **Borsa di studio** presso **l'Università di Bologna, ma perse il sussidio per aver partecipato**

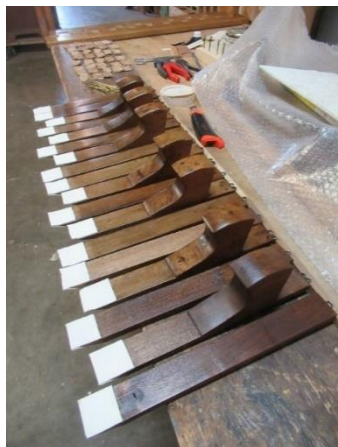
a una manifestazione politica e trascorse 107 giorni in carcere. Nel **1876**, conobbe **Andrea Costa** e si avvicinò al **Socialismo**. Nel **1882** fu iniziato alla **massoneria**, presso la loggia "**Rizzoli**" di **Bologna**. In quell'anno si laureò e iniziò la sua carriera di insegnante in licei di **Matera, Massa e Livorno. Successivamente fu professore alle Università di Messina, Pisa e Bologna, ma in queste città non si radicò mai e acquistò come propria residenza, una villa a Castelvechio Barga, dove visse con la sorella Maria fino alla fine dei suoi giorni.** Nel **1905** fu chiamato a succedere a **Giosuè Carducci** nella Cattedra di **Letteratura Italiana all'Università di Bologna**. Morì il **6 aprile 1912**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La Regione Emilia-Romagna interviene per il restauro di tre organi antichi

Cosa	Restauro di tre organi antichi
Dove	a Ferrara, Pieve di Cento, Roffeno di Vergato
Quando	Entro il 31 dicembre 2024



La **Regione Emilia-Romagna** ha stanziato oltre 145mila euro per il **RESTAURO DI TRE ORGANI ANTICHI**.

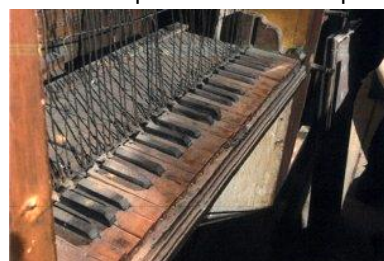
Si tratta del grande organo a tre tastiere della **Cattedrale di San Giorgio Martire di Ferrara**, dell'organo a mantice della **Chiesa di Santa Chiara a Pieve di Cento (BO)**, e dell'organo a canne della **Pieve di San Pietro di Roffeno, nel Comune di Vergato (BO)**.

Le tre convenzioni, rispettivamente con il **Capitolo della Cattedrale di Ferrara**, con il **Comune di Pieve di Cento (BO)**, e con la **Parrocchia di San Pietro della Pieve di Roffeno**, nel Comune di **Vergato (BO)**, prevedono che i lavori di restauro degli organi dovranno essere terminati entro il 31 dicembre 2024. **Nel 2025 è prevista la loro restituzione alla comunità con eventi e rassegne.**

Per informazioni consultare:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/luglio/cultura-la-regione-finanzia-il-restauro-di-tre-organi-antichi>

All'interno della **Cattedrale di San Giorgio Martire a Ferrara**, recentemente riaperta al culto dopo i lavori post-sisma, è custodito un **grande organo a tre tastiere, costruito nel 1967 dalla ditta organaria padovana Fratelli Ruffatti**. Realizzato per l'accompagnamento del canto liturgico, l'organo necessita di un importante intervento di restauro necessario per il ripristino del suo funzionamento, stimato in oltre **124mila** euro. Per questo la Regione Emilia-Romagna ha deciso di assegnare al "Capitolo della Cattedrale di Ferrara", ente deputato alla conservazione dei beni custoditi al suo interno, la somma di **70mila** euro, a parziale copertura delle spese.



[L'organo a tre tastiere della Cattedrale di San Giorgio Martire di Ferrara]



Nella Chiesa di **Santa Chiara a Pieve di Cento (BO)**, di proprietà dell'Azienda USL di Bologna, è custodito **un organo a mantice, costruito da un organaro di scuola Traeri o dai Traeri stessi nel 1687**. Collocato sopra la porta maggiore d'ingresso, è di notevole interesse storico e musicale in quanto integro nelle sue parti foniche e con altri importanti elementi originali, ma attualmente non funzionante. L'intervento di ripristino, stimato in **65.700** euro, è interamente finanziato dalla Regione Emilia-Romagna tramite una convenzione con il Comune di Pieve di Cento, che detiene la Chiesa in comodato.

[L'organo a mantice della Chiesa di Santa Chiara a Pieve di Cento]

La **Pieve romanica di San Pietro di Roffeno**, risalente al **1155**, è di proprietà della Parrocchia di San Pietro di Pieve di Roffeno, nel Comune di Vergato (BO). Riconosciuta quale bene di straordinario valore storico, artistico, religioso e culturale, tra i più antichi e rilevanti del territorio della diocesi, al suo interno custodisce un **organo a canne del Verati del 1850**, di grande valore sia storico che artistico, costruito secondo lo stile classico dell'organaria emiliana. Gravemente danneggiato nel corso dell'occupazione nazista del 1944, l'organo necessita di un importante intervento di conservazione e restauro, finanziato dalla CEI e dalla Parrocchia di San Pietro della Pieve di Roffeno, a cui si aggiunge il contributo di **10mila** euro della Regione Emilia-Romagna e di alcuni soggetti privati.

[L'organo a canne della Pieve romanica di San Pietro di Roffeno]

